



## COMUNE di NOVARA

### 2^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Urbanistica ed edilizia privata – Arredo urbano – Grandi infrastrutture – Progetti PNRR – Informatizzazione  
– Innovazione, Smart city e Transizione digitale)

### VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA 2^COMMISSIONE

In data 30.11.2022

n. 18

Con osservanza

#### Componenti 2^ Commissione:

BARONI Pier Giacomo	IACOPINO Mario
CARESSA Franco	NAPOLI Tiziana
COLLI VIGNARELLI Mattia	PALMIERI Pietro
CRIVELLI Andrea	PASQUINI Arduino
ESEMPIO Camillo	PICOZZI Gaetano
FONZO Nicola	PIROVANO Rossano
FRANZONI Elisabetta	RAGNO Michele
FREGUGLIA Flavio	RENNA Francesco
GAGLIARDI Pietro	ROMANO Ezio
GAMBACORTA Marco	

**Presidente:** Pietro PALMIERI

**Segretaria:** Alessandra BRUZZI

**Presenti:** CARESSA Franco, COLLI VIGNARELLI Mattia, FONZO Nicola, FRANZONI Elisabetta, FREGUGLIA Flavio, GAMBACORTA Marco, IACOPINO Mario, NAPOLI Tiziana, PALMIERI Pietro, PASQUINI Arduino, PICOZZI Gaetano, PIROVANO Rossano, RENNA Francesco, ROMANO Ezio

**Assenti:** BARONI Pier Giacomo, CRIVELLI Andrea, ESEMPIO Camillo, GAGLIARDI Pietro, RAGNO Michele.

**Il Presidente** constata altresì la presenza di:

- **Assessore Sviluppo del Territorio e Urbanistica:** Dott. Valter MATTIUZ
- **Dirigente Settore Staff – Nuovo Piano Regolatore:** Arch. Mario MARIANI
- **Segretaria verbalizzante:** Dott.ssa Alessandra BRUZZI

#### IL PRESIDENTE

Verificata, tramite appello, l'esistenza del numero legale, necessario per il regolare funzionamento della seduta di Commissione, alle ore 14.15 dichiara aperta la discussione.

Il Commissario **FONZO** prende la parola per sottolineare che questa Commissione è stata richiesta dai Capigruppo di minoranza ma se i commissari della minoranza in questo momento uscissero non ci sarebbe il numero legale e chiede al Presidente di far notare alla maggioranza questo particolare, soprattutto a chi sottolineava che era compito della minoranza garantire il numero legale.

Il Presidente cede la parola all'Assessore **MATTIUZ** per illustrare il punto iscritto all'ordine del giorno:

*1. Redazione del nuovo PRG: aggiornamento sulle attività realizzate dall'Ufficio di Piano e illustrazione del cronoprogramma*

L'Assessore **MATTIUZ** introduce l'argomento chiarendo come la redazione del nuovo PRG si è resa necessaria perché lo strumento urbanistico attuale oltre che essere datato ha dimostrato dei limiti di natura tecnica che col passare degli anni hanno messo in luce difficoltà nell'applicazione di alcune sue parti.

L'impianto su cui si basa il PRG attuale ha avuto una genesi che risale al 1999, quindi oltre ai soliti 10-12 anni che sono fisiologici per l'efficacia di uno strumento urbanistico di norma.

La stessa normativa indica che dopo 10-12 anni sarebbe necessario verificare se lo strumento è ancora attuale oppure necessita di aggiornamenti.

Lo strumento urbanistico vigente è stato calibrato su un'ipotesi di crescita della città molto ottimistica (nell'ordine dei 150.000 abitanti) che è stata completamente disattesa dall'andamento demografico degli ultimi 30 anni. A questo si aggiungono problematiche di natura tecnica: ad esempio l'aspetto più impattante, che gli uffici devono affrontare tutte le volte che vengono chieste varianti allo strumento urbanistico, è l'attuazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che rappresenta uno strumento fondamentale. Infatti tale valutazione deve essere richiesta tutte le volte che vengono richieste delle varianti allo strumento urbanistico con conseguenti perdite di tempo in quanto quest'ultimo non la contempla.

Il PRG attuale inoltre non è allineato con il catasto e questo costringe gli uffici, ogni volta che vengono fatte delle varianti o verifiche degli errori materiali, a rivedere e riallineare i mappali.

Tutti i suddetti fattori hanno portato a una discussione avvenuta in Giunta lo scorso anno, nella quale è stata sottolineata la necessità assoluta di rivedere il PRG.

Si è pensato di percorrere due strade possibili:

- Totale affidamento a uno studio professionistico attraverso un bando, come si era fatto nel 1999 e nel 2001, oppure;
- Redigere un piano regolatore affidandosi a un coordinatore di ufficio di piano, identificato attraverso una selezione pubblica, che coordinasse la realizzazione dell'Ufficio di Piano all'interno del settore Urbanistica aprendo la collaborazione anche agli Ordini Professionali indispensabili per redigere un Piano Regolatore.

Al primo luglio 2022 la selezione pubblica si è conclusa ed è risultato vincitore l'Arch. Mariani che ha lunga esperienza dal punto di vista urbanistico nella gestione dello strumento del PRG.

Gli è stato affidato un incarico dirigenziale ed ha incominciato a costruire il percorso propedeutico alla costruzione dell'Ufficio di Piano, che dovrà attuare le linee programmatiche che saranno proposte all'attenzione del Consiglio Comunale e poi successivamente tutto l'iter che riguarda la costruzione della procedura del Piano Regolatore.

L'Ufficio di Piano e tutto il Settore Urbanistica sarà spostato in Viale Manzoni 8 per il mese di gennaio 2023.

L'assessore **MATTIUZ** cede la parola all'Arch. **MARIANI** per illustrare più nel dettaglio il primo aspetto del punto all'ordine del giorno, cioè le attività realizzate.

L'Arch. **MARIANI** ricorda di essere stato nominato il primo Luglio 2022 e di avere completato il passaggio di consegne e di avere avviato l'attività preliminare di ricerca e studio sulla composizione e sul percorso necessario per determinare il fabbisogno dell'Ufficio e delle attività che deve svolgere.

L'Arch. **MARIANI** sottolinea come l'attività di redazione del PRG è molto complessa perché parte dalle analisi e arriva alla determinazione di una proposta tecnica di un progetto preliminare passando attraverso fasi di concertazione e interazione con gli stakeholders e con altri soggetti portatori di interessi e quindi ci si è chiesti quale poteva essere il percorso migliore sia dal punto di

vista tecnico che dal punto di vista amministrativo per arrivare ad avere un PRG che abbia due caratteristiche:

1. la semplicità nella sua lettura ed applicazione
2. la prospettiva di prefigurare una Novara con un orizzonte temporale fino al 2035 (quindi di 13-15 anni dalla data attuale).

All'interno della Legge Regionale 56 ci si è accorti che c'è la possibilità dell'utilizzo dell'Art. 14 bis che permette la formazione non di un unico Piano ma di un Piano con una componente strutturale e una componente operativa.

E' una visione un po' più moderna che consente di avere una componente strutturale che rappresenta la maglia solida con cui andare ad individuare le caratteristiche essenziali del Piano, quindi i vincoli, le infrastrutture, i contenuti di carattere ambientale, le tematiche principali sullo sviluppo della città.

Invece la componente operativa che diventa conformativa è più flessibile, sono i tasselli portati dalla maglia i quali possono essere all'occorrenza con più semplicità adeguati ed aggiornati ai nuovi fabbisogni.

La prima cosa sarà attivare sia le analisi che le scelte progettuali sulla scorta delle deliberazioni programmatiche che rappresentano la componente più prettamente politica del contenuto del piano regolatore e che oggi sono declinate in quelle che vengono definite le linee guida, obiettivi, strategie ed azioni per il nuovo PRG di Novara che sarà il primo appuntamento che il Consiglio Comunale sarà chiamato a verificare.

Dal punto di vista della configurazione, la componente strutturale ha come contenuti principali i caratteri e la qualità del territorio, le scelte di conservazione, valorizzazione, trasformazione ed organizzazione : ci troviamo di fronte ad una verifica sullo stato di attuazione del PRG che faceva riferimento ad una capacità insediativa teorica oppure analitica di una popolazione di 147.000 abitanti o 137.000 abitanti a seconda che si considerano i 90 metri cubi abitante o si considerano i 213,5 che sono quelli effettivi alla data della formazione del PRG vigente.

Invece la componente operativa dovrebbe portare in sé i progetti o comunque gli indirizzi sulla trasformazione e sulla riqualificazione.

L'iter della genesi di un piano così articolato è lo stesso di un piano classico quindi ci soffermiamo sui contenuti e sui tempi.

Abbiamo con la modifica della Legge 56 del 2013 tre momenti fondamentali:

1. la proposta tecnica del progetto preliminare
2. la proposta tecnica del progetto definitivo
3. l'approvazione del progetto definitivo

La componente strutturale e quella operativa sono entrambe adottate ed approvate congiuntamente. Per quel che riguarda la VAS, una delle attività che dovranno essere fatte è il monitoraggio del piano regolatore vigente che è stato fatto non sulla scorta di una Valutazione Ambientale Strategica ma sulla scorta di un giudizio di compatibilità ambientale come si faceva all'epoca e quindi non abbiamo tutti gli elementi e tutti i dati costitutivi del monitoraggio come se ci fosse un rapporto ambientale sull'intero territorio, ma dovremo andare a ricostruire per tasselli le parti che sono state oggetto di variante che hanno avuto la valutazione ambientale strategica e che hanno la possibilità di avere un piano di monitoraggio dedicato per ricostruire le azioni ambientali che hanno prodotto.

Un esempio è l'ambito T12 dove è localizzata Amazon: qui è stata fatta una variante con rapporto ambientale quindi siamo nella possibilità di poter verificare il monitoraggio delle azioni previste sulle compensazioni e sulle mitigazioni.

Il lavoro più corposo sarà cercare di ricostruire, rispetto alle azioni intraprese ed attuate dal PRG vigente, quelle che sono state poi le conseguenze relative all'impatto ambientale.

Successivamente ci si è posti il problema del dimensionamento del futuro Piano e per fare questo abbiamo cominciato ad acquisire i dati relativi al PRG vigente che aveva come presupposto, alla data del 2021, 102.232 abitanti e ne prevedeva nuovi 45.000 con il calcolo teorico e 18.000 con il calcolo analitico.

L'Arch. **MARIANI** ha consultato l'ISTAT e la nostra Banca Dati dell'Ufficio Statistica e alla data del 31/12/2021 Novara è risultata avere una popolazione di 103.143 abitanti. Pertanto nel ventennio di attuazione dell'attuale PRG, dal primo progetto preliminare del 2004 fino al secondo, si è avuta una crescita di soli 911 abitanti, considerando i saldi migratori.

Sulla denatalità nazionale dal 2008 ad oggi noi abbiamo una denatalità del 31% con una significativa crescita della popolazione anziana che rappresenta il 26% della popolazione complessiva e solo l'11% di giovani tra 0 e 14 anni. La popolazione attiva rappresenta solo il 63% del totale quindi la nuova pianificazione non potrà contare su tassi di natalità positivi, ma la popolazione potrà crescere solo se la città diventa attrattiva nei confronti di chi proviene da altrove. Per la predisposizione del piano ci si è preoccupati soprattutto della base cartografica perché il piano attuale non è stato costituito sul catastale, quindi la priorità è la mosaicatura dei fogli e l'aggiornamento delle mappe catastali.

La cartografia del piano regolatore generale deve diventare il collettore di una serie di dati che abbiano una valenza non solo territoriale ma anche progettuale. In questo senso una base cartografica idonea potrebbe contenere tutte le reti, tutti i sottoservizi, tutta la parte del patrimonio pubblico, delle aree verdi, dell'edilizia privata e del SUAP perché oggi cominciando la dematerializzazione degli archivi esistono programmi che consentono di interfacciare questa base cartografica di PRG con quelle che sono le funzioni archivistiche per poter fare una ricerca puntuale sulla cronistoria di un particolare edificio.

L'obiettivo è avere un piano che possa gestire in maniera informatizzata le banche dati in modo da aver possibilità di effettuare accesso civico generalizzato e l'accesso agli archivi dell'edilizia privata attraverso un semplice click.

Questa strada è percorribile attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR che prevede la digitalizzazione della pubblica amministrazione. E' necessario fare quindi questa attività di mosaicatura del catasto e predisposizione delle basi per acquisire tutte le banche dati della Regione Piemonte che ha emanato una legge che ha imposto la dematerializzazione di tutte le basi territoriali.

Questo per avere una mappatura su tutto il territorio degli aspetti geologici e geotecnici, di prevenzione e pronto intervento sulle calamità.

L'obiettivo è il cosiddetto USC, Urbanistica senza carta, cioè avere la dematerializzazione completa del piano e avere la possibilità di acquisire tutte le banche dati che la Regione Piemonte ha predisposto sotto l'aspetto territoriale e già validate dai rispettivi assessorati competenti della Regione Piemonte.

Quindi la nostra base catastale deve solo avere una coincidenza, quella dei limiti amministrativi.

Dal 31.12.2024 nella formazione delle varianti generali e nella formazione dei nuovi piani sarà un obbligo della Legge Regionale procedere in questo senso. Si dovrà sottoscrivere con Regione Piemonte un protocollo di intesa per l'utilizzo sperimentale della loro banca dati.

L'altro aspetto che si è iniziato ad affrontare è quello del confronto con gli ordini professionali presenti sul territorio di Novara nella progettazione del Piano, cioè l'Ordine degli Architetti, l'Ordine degli Ingegneri, il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati attraverso incontri preliminari per valutare la disponibilità dei loro iscritti a partecipare soprattutto alla fase di analisi del Piano.

Tutti gli ordini hanno dato la loro fattiva disponibilità.

L'apparato vincolistico sia di natura architettonica che di natura ambientale ha dovuto essere corretto nel tempo più volte per rettifica di errori materiali. Su questo ha molto lavorato il piano paesaggistico regionale attraverso il censimento dei vincoli sia architettonici che ambientali per avere una maggiore coerenza della pianificazione attuale.

Ci sono adempimenti che sono obbligatori come l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e in parte al Piano Territoriale Provinciale perché abbiamo un recepimento parziale nell'attuale piano regolatore soprattutto per quanto riguarda gli studi di fattibilità che sono stati approvati dopo la data di approvazione del Piano, uno su tutti Novara in Rete.

Abbiamo poi l'integrazione dell'attuale Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che è già ricompreso nel Piano.

Dovremmo riuscire a coordinare, perché questo è coerente con il nuovo Piano, le Pianificazioni specialistiche di settore come il piano regolatore cimiteriale.

Abbiamo poi gli altri piani e programmi che l'amministrazione ha già portato in Consiglio Comunale e che sono di prossima attuazione come il PUMS.

C'è poi il tema dell'aggiornamento e dell'adeguamento della documentazione geologico-tecnica perché gli studi sono rimasti fermi al 2004, data di attuazione del progetto preliminare.

Il Piano dovrà inoltre contenere tutte le opere di urbanizzazione esistenti e previste.

Siamo andati anche a verificare gli eventuali contributi economici che potremmo assumere ma non ne sono emersi.

Ci si è quindi occupati della struttura che deve avere questo piano: la parte più semplice è la Cabina di Regia cioè la componente politica con Sindaco e Assessore competente mentre per la parte tecnica è data dai responsabili apicali dei settori coinvolti dal PRG cioè il settore 10 (Ambiente e Cura della città) e il settore 12 (Governo del Territorio).

Poi si è pensato ad una struttura operativa interna che è il vero e proprio Ufficio di Piano con una struttura variabile nel tempo.

C'è una parte di Progettazione urbanistica, di progettazione delle infrastrutture e dei servizi e una parte di progettazione paesaggistica.

Le analisi demografiche sono richieste per strutturare il piano in modo coerente.

L'Ufficio si compone di 5-6 persone compreso l'Arch. Mariani per un arco temporale di 24-36 mesi dall'effettiva costituzione dell'Ufficio di Piano.

Per arrivare alla proposta tecnica del progetto preliminare sono necessari 24 mesi con previsioni ottimistiche senza considerare le interazioni con gli stakeholders.

Il commissario **COLLI VIGNARELLI** chiede se i 24-36 mesi partono da luglio o da quando.

Risponde l'Arch. **MARIANI** che partono da quando avremo l'ufficio operativo, cioè dall'anno prossimo.

Stiamo aspettando che l'Ufficio Personale ci dia risposta, dice Assessore **MATTIUZ**.

E' stata avviata una collaborazione con l'UNIPO e si è pensato a un contributo tecnico-scientifico con attivazione di un partenariato con i Politecnici di Milano o di Torino.

C'è una terza sezione, che è quella dell'utilizzo dei servizi di ingegneria ed architettura perché nella pianta organica della microstruttura del Comune di Novara sono assenti o non possono essere distaccati per un periodo di tempo così lungo le seguenti figure: un geologo, un agronomo ed esperto nella progettazione forestale, un esperto in materia paesaggistica ed ambientale, per la stesura del rapporto ambientale della fase di VAS e la definizione di quelle che potrebbero essere le consulenze legali.

La dotazione informatica del nuovo ufficio di piano deve essere definita con risorse proprie, mentre per i software possiamo accedere ai fondi del PNRR.

Il **PRESIDENTE** ringrazia l'Arch. **MARIANI** per la sua esposizione e sottolinea come si tratti di una realizzazione molto complessa oltre che per la mancata corrispondenza tra il catasto e la situazione reale, anche per le vecchie interferenze che non sono mappate.

L'Arch. **MARIANI** a questo proposito sottolinea come le reti dei metanodotti non sono mappate.

Il Commissario **FONZO** chiede quali sono le professionalità e le competenze che ricerchiamo nei 5-6 addetti che comporranno l'Ufficio di Piano che al momento è composto dal solo Arch. **MARIANI**.

L'Arch. **MARIANI** risponde che sono le competenze analitico-gestionali necessarie alla realizzazione di un piano interamente dematerializzato, quindi competenze informatiche e tecnico-scientifiche ibridate con la progettazione e la gestione urbanistica, quindi alcune risorse interne che fanno attualmente parte dell'ICT potrebbero essere assegnate dall'Ufficio Personale all'Ufficio di Piano.

L'Arch. **MARIANI** chiarisce che delle 5 figure che comporranno l'Ufficio di Piano 2 dovranno avere competenze informatiche, 2 dovranno avere competenza urbanistico-progettuale e 1 che abbia una propensione ambientale-paesaggistica.

Il Commissario **FONZO** sottolinea che quindi alcune di queste competenze sono già presenti nell'organico del Comune.

L'Arch. **MARIANI** risponde che potrebbero essere presenti ma ovviamente la scelta spetterà all'Ufficio Personale.

Il Commissario **FONZO** chiede all'Assessore **MATTIUZ** quanto costa questa operazione.

L'Assessore risponde che uno dei motivi che ci ha spinti a ricercare personale interno è che non ci possiamo affidare a una Struttura Esterna perché i costi sarebbero sicuramente più elevati.

Il Commissario **PIROVANO** interviene chiedendo conferma che fossero già stati stanziati a bilancio €100.000.

L'Assessore risponde affermativamente dicendo che questa cifra si riferiva alla costituzione dell'Ufficio di Piano, sia per la parte informatica che per il Personale.

IL Commissario **FONZO** chiede, tenuto conto di tutto quello che l'Arch. **MARIANI** ha detto quanto ci può venire a costare, considerando le varie consulenze che saranno necessarie.

L'Arch. **MARIANI** risponde che, al netto del personale siamo su un'ipotesi di una cifra che si aggira sui €550.000, per tutto il periodo considerato (24-36 mesi).

Il Commissario **FONZO** chiede, nel momento in cui c'è la proposta tecnica preliminare quali sono i successivi passaggi e la tempistica perché il piano venga definito ed adottato.

L'Arch. **MARIANI** risponde con i tempi codificati dalla norma, quindi dall'adozione della proposta tecnica del progetto preliminare dobbiamo pubblicare per 30 giorni la proposta; sulla scorta delle osservazioni che si ricevono si va nell'indizione della prima Conferenza di copianificazione e valutazione, successivamente c'è la fase più importante, la redazione del progetto preliminare.

Nel momento in cui si ha il progetto preliminare è il secondo passaggio consiliare, quindi consideriamo 30 giorni più 30 perché nei successivi 30 giorni ci sono le osservazioni e questa è una fase molto importante perché c'è l'interlocuzione con tutti i soggetti portatori di interessi diffusi.

Fatta la fase di pubblicazione si ricevono le osservazioni e a questo punto c'è la seconda seduta della Conferenza di copianificazione e successivamente si arriva alla costituzione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che va in Giunta.

Nel Progetto Definitivo confluiscono le determinazioni della VAS, c'è la seconda Conferenza di copianificazione e valutazione ai sensi dell'Art. 15 BIS e ci sono tutti i contributi necessari alla formazione del parere motivato. Con il consenso unanime di tutti i soggetti partecipanti si va poi alla predisposizione del progetto definitivo che viene presentato per la terza volta all'approvazione del Consiglio Comunale, quindi sono tre letture in Consiglio Comunale, di cui l'ultima è quella approvativa.

Il Commissario **FONZO** chiede all'Assessore se quindi la volontà dell'Amministrazione è quella di arrivare per lo meno al progetto preliminare durante questo mandato e l'Assessore risponde affermativamente, sottolineando come abbiamo avuto interlocuzioni con la Regione per acquisire tutti i dati possibili quindi ci sarà un lavoro capillare per la schedatura di ogni aspetto edilizio sul territorio comunale perché l'attuale archivio cartaceo possa essere poi utilizzato in modo digitale in modo da informatizzare l'archivio dell'urbanistica.

Il Commissario **COLLI VIGNARELLI** interviene sottolineando l'importanza del PRG che è un atto che ha valore quasi normativo, non avendo solo elementi amministrativi in sé ed incide sulla sfera dei diritti delle persone, se la tecnica non viene decodificata il rischio è che diventi un mezzo antidemocratico quindi invita a far sì che non resti una mera questione tecnica. In questa fase analitica si deve prevedere non solo il coinvolgimento degli stakeholders istituzionali ma nell'ambito delle buone pratiche si devono inserire strumenti di democrazia per capire cosa vogliamo fare di questo piano regolatore in modo da renderlo un momento di partecipazione democratica.

La politica deve decodificare la complessità della tecnica.

Il Commissario **COLLI VIGNARELLI** rimarca inoltre il tema della sostenibilità, l'orizzonte politico del piano regolatore dovrebbe essere quello di azzerare il consumo di suolo e andare nella direzione della neutralità climatica.

Facciamo in modo che emergano direttamente le istanze dei cittadini e che si parli direttamente con le persone perché c'è bisogno di calare questo strumento direttamente nella realtà dei cittadini e non

deve essere solo uno strumento burocratico. Dobbiamo decidere come città dove vogliamo andare nei prossimi 10 anni.

Interviene la Commissaria **FRANZONI** per sottolineare la valenza politica delle scelte fatte nell'adozione di questo nuovo Piano.

La Legge Regionale 56 del 77 prevede per la redazione del PRG delle facoltà che vengono adottate oggi dall'amministrazione come opportunità attraverso delle scelte politiche, ad esempio quella di avere la redazione del PRG in house con un ufficio dedicato alla predisposizione del Piano presieduto da una persona di estrema competenza, scelta attraverso regolare bando.

Altra scelta politica è l'interazione con stakeholders che conoscono bene il territorio e la realtà locale e soprattutto la scelta di elaborare il piano sui due fronti, strutturale ed operativo come previsto dall'Art. 14 BIS, per superare la difficoltà legata al fatto che la velocità di mutamento degli stati di fatto delle città è sicuramente superiore rispetto alla capacità di adattamento del piano.

La necessità è la rimozione di tante discrasie create dal fatto che il piano precedente non era stato elaborato su base catastale.

Interviene il Commissario **COLLI VIGNARELLI** sottolineando come l'obiettivo della transizione ecologica è stato inserito anche nel DUP quindi invita a tenerne conto nel nuovo PRG.

Prende la parola l'Assessore **MATTIUZ** per evidenziare come l'obiettivo è realizzare un piano regolatore che sia totalmente gestibile, la visione del Commissario COLLI è una visione ideale e il piano regolatore partecipato può avvenire solo in alcune fasi, non in tutte.

E' necessario trovare un punto di equilibrio realistico. L'assessore sottolinea come è importante avere un piano regolatore calibrato sulla realtà del nostro territorio e non affidato all'esterno.

Alcuni aspetti di democrazia sono contingentati dai tempi e dalle modalità.

E' importante da una parte garantire il rispetto dell'ambiente e contemporaneamente avere una visione dello sviluppo della città che deve rimanere una città dinamica e attrattiva per i giovani che potranno decidere di trasferirsi qui, compensando così l'inevitabile calo demografico.

Il Commissario **PIROVANO** chiede come impatta il nuovo Piano Regolatore rispetto a quello attuale e cosa prevede nel dettaglio. Magari tra 20 anni non ci sarà più questo focus sulla logistica e serviranno altri tipi di spazi. Abbiamo previsto una città del futuro per i prossimi 10-15 anni e la abbiamo immaginata nel nuovo PRG? Se vogliamo portare a Novara persone da fuori dobbiamo creare anche posti di lavoro perché non sia solo una città dormitorio.

L'Arch. **MARIANI** risponde che è prematuro oggi abbozzare le scelte che il nuovo piano conterrà perché al momento ci si è occupati di definire il percorso di formazione del piano e la parte legata all'operatività dell'ufficio e individuare le tematiche da affrontare sotto l'aspetto tecnico.

La Logistica è una realtà prevista dal Piano territoriale regionale.

Il commissario **PIROVANO** sottolinea che secondo lui il piano regolatore dovrebbe considerare anche i comuni limitrofi a Novara.

L'Assessore **MATTIUZ** spiega che un passaggio con i comuni limitrofi andrebbe fatto e condivide questa posizione per le ovvie interconnessioni con i comuni contigui.

Il Commissario **PASQUINI** interviene sottolineando come l'attuale PRG era un vestito un po' largo per questa città, il nuovo PRG dovrà calzare meglio sull'effettiva realtà novarese.

Ora c'è un punto di saturazione per la logistica quindi vanno prese in considerazione tutte le proposte in tema di impatto ambientale e lavorativo per rendere sempre più attrattiva la nostra città e compensare il calo demografico. Verso la fine del presente mandato si conta di finalizzare il preliminare

Il presidente Pietro **PALMIERI**, non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 16,45.

La Segretaria  
Alessandra BRUZZI  
(f.to in originale)

Il Presidente 2<sup>^</sup> Commissione Consiliare  
Pietro PALMIERI  
(f.to in originale)